



As.P.I.
Associazione Parkinson Insubria - Onlus

Liberi!

1 trim. 2014
ANNO XVI - N. 49

Periodico trimestrale a cura dell'Associazione Parkinson Insubria Onlus - Varese

Attività complementari
Arte terapia

Psicologia

Perché proprio a me?

Iniziative

Nuova Proposta
vacanze 2014

Eventi

Gruppo Auto Mutuo Aiuto

Giornata Mondiale

Parkinson

Incontro a Tradate

A Teatro per beneficenza

Formazione a Cassano Magnago

Progetto

“CON-SONANTE”

Un affettuoso ricordo

Preziosa Rita



LIBERI N. 49 - ANNO XVI PRIMO TRIMESTRE 2014

EDITORIALE

3 Una primavera densa di eventi

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

4 Arte terapia

PSICOLOGIA

6 Perché proprio a me?

INIZIATIVE

8 Nuova Proposta Vacanze 2014

EVENTI

9 Gruppo Auto Mutuo Aiuto
Giornata Mondiale Parkinson

10 Riunione a Tradate

11 A Teatro per beneficenza

FORMAZIONE A CASSANO M.

12 Progetto "CON-SONANTE"

UN AFFETTUOSO RICORDO

12 Preziosa Rita

As.P.I. augura



IMMAGINE DELLA COPERTINA

Il fiore è da sempre una delle cose meravigliose del Creato, la cui vista rallegra lo spirito e ti fa sentire in armonia con ciò che ti circonda.

A seconda del clima e dell'habitat, e dell'intervento dell'Uomo, esistono al mondo numerosissime specie floreali. Tutti i fiori sono belli dall'umile fiorellino di campo, all'austera e misteriosa orchidea.

"Ditelo con i fiori" è una forma di comunicazione d'uso comune dove ogni fiore, con il suo aspetto e i suoi colori simboleggia uno stato d'animo, un sentimento., un pensiero per la persona destinataria del vostro messaggio.

La copertina di questo numero raffigura una persona che offre un fiore.

Un fiore di amicizia, solidarietà e mutuo aiuto: questo è il nostro messaggio.

Dona il 5 per 1000 all'Ass. Parkinson Insubria Onlus

Senza nessun costo puoi darci una mano ad aiutare gli ammalati e i loro famigliari. E' sufficiente indicare nella denuncia dei redditi, a scelta uno dei seguenti codici fiscali

Cassano Magnago (Va)

CF 91048500127

Legnano (Mi)

CF 92037110159

Novara

CF 94057780036

Varese

CF 95061570123

Editoriale

Le emozioni sono la benzina per vivere

di Antonio Ranfagni

Questo primo numero del 2014, apre il sedicesimo anno di vita del nostro caro giornalino, e il prossimo numero sarà il 50, che vi consigliamo sin da ora di richiedere presso le vostre sezioni di appartenenza. Sarà un numero veramente speciale

Gli argomenti trattati nel numero 49, vanno dall'Arte Terapia al commosso ricordo della cara Prof. Rita Leo, recentemente scomparsa.

Si può affermare che il filo conduttore che lega i vari articoli sono le reazioni emotive, i sentimenti che ognuno di noi prova nei confronti di altre persone, di avvenimenti e di luoghi, di musica e spiritualità.

L'Arte Terapia, attraverso l'uso del colore e il lavoro di gruppo in laboratorio, può determinare nei pazienti parkinsoniani una riscoperta della propria interiorità e una riqualificazione dei rapporti interpersonali che vengono sopiti o addirittura messi da parte quando i pazienti stessi subiscono il trauma della rivelazione della malattia.

L'articolo "Perché proprio a me?" descrive le reazioni psicologiche di questo dramma.

Uno dei rimedi più efficaci per sconfiggere la depressione è quello di partecipare alla vita comune dell'associazione anche attraverso le vacanze. Troverete a questo riguardo una nuova proposta di soggiorno marino.

Anche il progetto "CON-SONANTE" fa leva sulle emozioni, sull'imparare ad ascoltare e a conoscersi.

Abbiamo segnalato anche degli eventi molto importanti che si basano sul sentimento di solidarietà e di appartenenza, perché l'Associazione appartiene soprattutto ai malati e ai famigliari.

Quindi è veramente importante la Vostra partecipazione attiva e utilizzare gli strumenti a Vostra disposizione, come il giornalino e i vari siti associativi, per comunicare e informarsi.



Liberi!

Periodico dell'Associazione Parkinson Insubria- As.P.I. VARESE ONLUS - Associazione non a fini di lucro, per l'informazione e l'assistenza delle famiglie colpite dalla Malattia di Parkinson.

Autorizzazione Trib. Varese: Reg. stampa nr 72- spedizione Abb. Postale comma 20/c art. 2 L. 622/96 Fil. Varese.

Direttore Editoriale:
Peppino Martino
Direttore Responsabile:
Giuseppe Macchi

Redazione:
Antonio Ranfagni, Adelina Monaca

Hanno collaborato a questo numero:
Giuseppe Brasola, Grazia Giani, Laura Porta, Elena Canavesi, Margherita Uslenghi, Fabiana e Marika

Stampa presso Tipografia Cunardese Cunardo (Va)

ARTE TERAPIA

Dipingere in laboratorio, fucina di creatività ed emozioni

Grazia Giani - artista e arte terapeuta e AA.VV.

L'arte terapia nella riabilitazione della Malattia di Parkinson

Studi recenti suggeriscono che le terapie riabilitativa e occupazionale possono migliorare le performance motorie e non motorie nella malattia di Parkinson.

L'arte terapia è stata utilizzata nell'ultimo decennio come una strategia terapeutica nelle malattie neuro-psichiatriche dell'infanzia e dell'adulto. L'attuabilità e la reale efficacia dell'arte terapia nel Parkinson è stata solo raramente analizzata in letteratura. Presso la Casa di Cura "Le Terrazze" a Cunardo (VA), è stato condotto uno studio pilota, sottoponendo un campione di dieci pazienti affetti da Parkinson (stadio Hoehn & Yahr 2 e 3), ricoverati presso la nostra unità di neuro riabilitazione, a ripetute e continuative sedute di arte terapia guidate da un arte terapeuta esperto, con l'obiettivo di stimolare la produzione pittorica guidata e spontanea dei pazienti. Tutti i soggetti sono stati informati sulle finalità del progetto e sottoposti a una valutazione basale delle funzioni "motorie" e "non motorie".

Le valutazioni cliniche sono state ripetute all'ingresso e in dimissione. Le terapie mediche dopaminergiche sono state ottimizzate, ove necessario, seguendo l'evoluzione delle condizioni cliniche. Tutti i pazienti hanno svolto le attività senza soluzione di continuità. In tutti i pazienti è stato osservato un miglioramento dei sintomi "motori", ma è importante sottolineare che le terapie dopaminergiche sono state modificate quando necessario. Tutti i pazienti, inoltre, hanno presentato

miglioramenti delle condizioni cliniche generali, dei sintomi "non motori", dalla qualità della vita e del grado di autonomia nella vita quotidiana, in generale della gestione delle problematiche connesse alla patologia. Infine tutti sono stati in grado di apprendere e progressivamente migliorare le loro capacità di espressione pittorica e la capacità di adesione delle produzioni agli aspetti emotivi correlati alla patologia. Queste osservazioni suggeriscono che la riabilitazione motoria integrata all'arte terapia costituisce un valido supporto alla terapia farmacologica nella gestione della malattia di Parkinson e delle sue complicanze, dimostrando un impatto significativo sul miglioramento della qualità di vita percepita dal paziente.

L. Pendolino, G. Riboldazzi, G. Giani, L. Salvato, S. Noto

Arte e Terapia

Le due parole **Arte** e **Terapia** hanno spesso generato domande. **Arte** come "**Ars-Artis**" nel significato di modi di fare, modi di essere...adattare. **Artis** il fare che si contrappone a **Inertis** (inerte). **Terapia** dal



greco **Therapeia**... cure servizi assistenza. Così l'**Arte Terapia** include campi diversi e raccoglie la possibilità di creare un luogo dove sviluppare le proprie caratteristiche artistiche e spesso l'obiettivo terapeutico è quello di attivare "un processo creativo".

L'uso del colore, attraverso l'acquerello

In questo lavoro è mia intenzione sviluppare gli aspetti "**qualitativi e terapeutici**" del colore.



P e r c h é dipingere in un laboratorio?

L'artista conosce concretamente cosa significa lavorare con creatività e con il colore... e può condurre le persone che non sanno esprimersi a livello pittorico in questa nuova esperienza. L'obiettivo diventa così migliorare la qualità di vita del

paziente, attraverso la realizzazione di immagini. In questo modo, si entra in contatto con la propria interiorità e ci si può rapportare anche con il mondo esterno. In questo processo **l'artista-terapeuta** e il paziente hanno l'opportunità di instaurare un dialogo, attraverso il colore, la nascita di simboli e forme, non sempre facile soprattutto quando ci si trova in una nuova realtà come può essere la malattia. La creatività è un elemento ancora misterioso della mente umana. Inoltre nello spazio di un laboratorio si riscopre la possibilità di contattare la propria "**voce creativa**". "**Creare**" non è un "**fare**" dedicato a pochi eletti. Nelle arti visive, la conoscenza di sé, la propria impronta unica in ogni persona,

migliora la fiducia in sé stessi e l'autostima. Steiner nelle sue conferenze ha evidenziato e sottolineato "**la dualità**": l'essere umano è cioè cittadino di tre mondi, quello dei sensi, quello dell'interiorità dell'anima e quello più sottile, spirituale, che lo porta ad evolversi con il suo IO.

Nello studio sul colore da lui approfondito e divulgato riguardo i colori fondamentali, si evidenziano le tre qualità dell'uomo: il vivente, l'anima e lo spirito che, essendo qualità attive, hanno la possibilità di indurre al cambiamento. Il colore, partecipando appunto attivamente a questi tre mondi, ci mette in comunicazione con la natura, con la memoria, con i sentimenti e con lo spirito. E allora, l'artista... il terapeuta potrà suggerire contenuti che si riferiscono al mondo esterno: vegetale, animale, oppure alle emozioni e i sentimenti e cercherà anche di far rappresentare artisticamente stati d'animo come il coraggio, l'entusiasmo, la gioia, la paura. E' così che la sperimentazione artistica ci pone, nella condizione di portare a consapevolezza le difficoltà e riconoscere anche gli strumenti per trasformarle, il senso di una ricerca verso lo scopo della propria vita. La terapia artistica nel suo "processo" cerca di attivare le forze risanatrici coinvolgendo non solo l'aspetto intellettuale e fisico ma facendo appello anche alle forze del cuore. La malattia può essere considerata come l'espressione ultima della "fissità" di un atteggiamento unilaterale dell'animo umano. L'uomo prende coscienza della propria vita e, vedendola sfuggire, si pone delle domande. Domande a cui non è facile rispondere ma sicuramente è importante cogliere l'occasione di una possibilità di evoluzione. Ho sperimentato su me stessa nella mia figura di artista, il significato di "ricerca" e penso che offrire una strada per cambiare ed evolvere in modo assolutamente personale è una questione che sottolinea maggiormente e distingue l'uomo nella strada della sua libertà.

PSICOLOGIA

Perché proprio a me?

di Elena Canavesi e Laura Porta - psicologhe e psicoterapeute EMDR

La comunicazione della diagnosi di una malattia così invalidante come il Parkinson, causa un impatto quasi sempre traumatico. Abbiamo immaginato una persona che conduce una vita tranquilla in famiglia, con un lavoro più o meno appagante, frequentando buone amicizie, e coltivando qualche

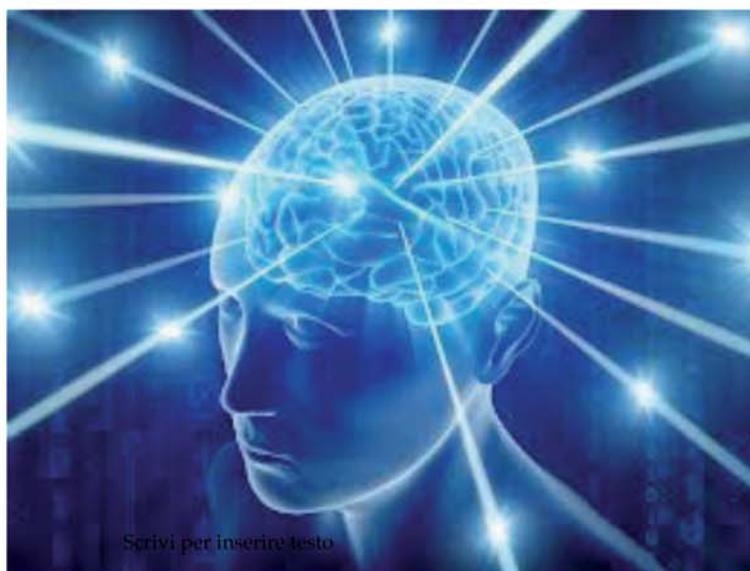
hobby e, tutto ad un tratto, viene costretta a “scalare un’alta montagna rocciosa, innevata ed irta di ostacoli”, senza l’attrezzatura necessaria. Inizialmente questa persona potrebbe far finta di non aver sentito l’ordine, poi lo negherà, quindi si chiederà perché è obbligata a salire tale

cima, invece di starsene serenamente a casa; in un secondo momento, potrebbe arrabbiarsi e vivere questa imposizione come una ingiustizia, senza però trovare il vero responsabile di ciò. Successivamente, quando si troverà a dover affrontare i vari ostacoli lungo il percorso, potrebbe reagire con l’alternarsi di moti di furore, tristezza, malinconia, paura e sgomento. Se poi, questa persona si trova da sola a sfidare le intemperie e le difficoltà del cammino o con accanto i propri cari addolorati ed affaticati dal lungo peregrinare, l’impresa potrebbe diventare ancora più ardua e terrorizzante, al punto da farle perdere qualsiasi forza ed energia fisica e mentale, riducendola in uno stato di paralisi e annichimento. Considerate queste premesse, come potrà questa persona sfortunata affrontare

tale montagna interna ed esterna per poter sopravvivere e trovare la vitalità necessaria per raggiungere la vetta?

Nella nostra esperienza clinica, abbiamo incontrato esseri umani che hanno saputo superare

vette apparentemente invalicabili, trovando dentro loro stessi le risorse e l’energia vitale per raggiungere un nuovo equilibrio, ispirandosi all’aforisma zen “... come una canna di bambù, forte e fragile, mi piego, ma non mi spezzo”.



La Malattia di Parkinson, essendo una patologia degenerativa

del sistema nervoso centrale, rappresenta una delle prove più dure e faticose che l’uomo possa affrontare, perché lo colpisce sia a livello mentale sia fisico, stravolgendone l’esistenza e costringendolo a modificare in parte la visione dei rapporti interpersonali ed intrapsichici. Considerata l’enorme difficoltà di tale impresa, ci piace pensare che ancor prima dell’intervento sanitario/terapeutico sia necessario aiutare “questo scalatore”, facendogli scoprire le risorse inimmaginabili che ogni essere umano possiede, alle quali potenzialmente potrebbe attingere, non facendosi schiacciare dal macigno/morbo. Saldamente appesa allo zaino immaginario, sicuramente il lettore di questo articolo sa di poter trovare una “corda” molto robusta, rappresentante il gruppo di amici di mutuo aiuto, che tiene legati con forza l’uno con l’altro nei momenti di massima

difficoltà e scoramento, aiuta a dare un senso alle proprie paure, a dividerle e, per questo, ad alleviare il vissuto di impotenza, comune a tutti. A turno qualcuno metterà a disposizione un attrezzo che faciliterà la scalata: la “picozza” per salire con maggiore stabilità lungo il percorso o rallentare la caduta, i “ramponi” per ancorarsi saldamente alla vita che sembra scivolare via sotto i piedi, i “moschettoni” che permettono di rimanere agganciati ed evitare le cadute depressive ed il “caschetto da roccia” in grado di attutire i colpi inferti dalla malattia. Per sostenere il nostro alpinista è fondamentale una forte ed insostituibile “imbragatura”, dispositivo di protezione individuale con funzione di supporto, che è garantita dai familiari e dalle figure più significative a livello affettivo. La pratica clinica ci insegna che “corda” e “imbragatura” costituiscono le fonti indispensabili dalle quali il nostro arrampicatore può ricevere la sicurezza necessaria per poter sopravvivere, nonostante tutto. Ed è proprio per questo motivo che noi terapeuti sistemici riteniamo sia fondamentale lavorare con queste risorse umane, per rafforzarne il valore e la funzione e perché è ormai risaputo che questa tremenda malattia impatta emotivamente su tutti, sottraendo forza e stabilità all'intero sistema.

Prima di iniziare l'ardua salita, ogni scalatore dovrebbe indossare un abbigliamento adeguato (scarponi, pantaloni, pile, giacca a vento, occhiali da sole, ecc.) che metaforicamente simboleggiano le caratteristiche personali, la visione e le modalità di interazione con se stessi e con gli altri (MOI, Modello Operativo Interno). E' evidente che affrontare la suddetta impresa con un equipaggiamento non adatto renderebbe ancora più complicato il raggiungimento della meta. Per questo motivo, nella pratica psicoterapeutica, si ricorre di sovente ad alcune tecniche che servono ad implementare e a far riemergere le potenzialità della persona, facilitandola nel suo compito. Una di queste metodologie è rappresentata dall'installazione **delle risorse** attraverso l'utilizzo dell'E.M.D.R. (Eye Movement Desensitization

and Reprocessing, trad. it. **Desensibilizzazione e Rielaborazione attraverso i Movimenti oculari**).

Con tale acronimo si indica un trattamento psicoterapico finalizzato alla rielaborazione di esperienze traumatiche. Questo metodo inizialmente è stato indicato per la cura del disturbo post traumatico da stress e per favorire l'adattamento in seguito all'esposizione a grandi traumi, quali catastrofi naturali, violenze e abusi. Oggi viene considerato come uno tra gli strumenti terapeutici più efficaci e d'elezione per favorire la rielaborazione di tutte quelle situazioni che producono una forte attivazione emotiva, tale da compromettere il senso di stabilità e continuità fisica o psichica della persona (lutti, incidenti, malattie croniche). Il tema dell'installazione delle risorse è insito alla struttura dell'EMDR, che aiuta la persona a riconoscere, per ogni convinzione negativa, una positiva; ciò rappresenta la via d'uscita dalla sofferenza. L'installazione precede l'elaborazione del trauma come supporto della personalità. Per ritornare alla nostra storia metaforica dello scalatore, l'installazione delle risorse potrebbe essere visualizzata con la presenza nello zaino di una “borraccia”, di un “integratore di sali minerali” e/o di “barrette energetiche”. La stimolazione bilaterale (SBL) utilizzata durante le sedute EMDR ha l'effetto di rinforzare le risorse positive ed adattive del paziente, indebolire le sue difese e mettere così in evidenza il materiale traumatico, che potrà successivamente essere desensibilizzato e reintegrato in maniera più funzionale per la persona. L'obiettivo dell'EMDR è di mettere in moto l'intrinseco e innato sistema di elaborazione dell'informazione, per trasformare in maniera adattiva le esperienze che sono state immagazzinate nella memoria in modo disfunzionale. Quindi l'EMDR svolge l'importante funzione di “bussola” e di “mappa degli itinerari di montagna” perché lavora sulle reti neuronali del nostro cervello orientando in maniera adattativa le “mappe sensoriali, cognitive ed emotive” del nostro impavido scalatore e dei suoi cari.

a cura della redazione

NUOVA PROPOSTA VACANZE 2014

Marina di Andora (Riviera Ligure di Ponente)

In collaborazione con il Cral 94 del Comune di Legnano proponiamo un soggiorno marino presso

HOTEL "I DUE GABBIANI"

via Mezzacqua 2 Marina di Andora (Sv).

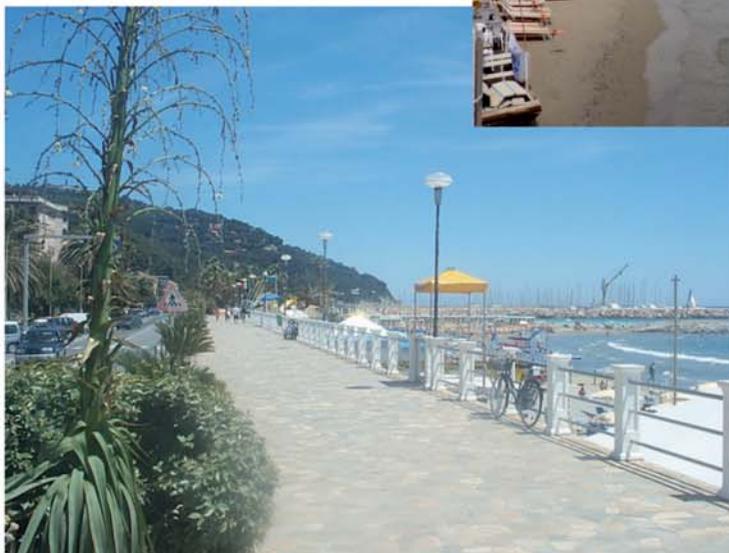
DAL 15 AL 29 SETTEMBRE

Al costo di € 600 a persona che comprende sistemazione in camera doppia con servizi, TV color, telefono con linea diretta, phon, cassetta di sicurezza. Trattamento per 14 giorni di pensione completa con bevande, servizio spiaggia presso il bagno "Franco" con ombrellone e 2 sdraio/lettini, viaggio in pullman A/R, assicurazione e mance, IVA e tasse incluse.

Durante il soggiorno sarà offerto un Cocktail di Benvenuto, cena di gala, serate danzanti e tante sorprese.

Maggiorazioni: Camera singola €155,00 per tutto il soggiorno

Andora, località contornata da splendidi borghi antichi e pittoreschi (come ad es. Cervo) e nelle vicinanze di famosissime cittadine dalla rutilante vita mondana (ad es. Sanremo, Alassio), è situata nella parte più occidentale della Riviera delle Palme, tra le



insenature di Capo Mele (a levante) e Capo Mimosa (a ponente). Dal 1986 ininterrottamente la località si fregia della Bandiera Blu per l'eccellente qualità delle acque marine. I suoi vasti arenili sono considerati tra i più belli del ponente

ligure e si estendono per quasi 2 km di lunghezza. Ha un lungomare di circa 4 km, pedonale e ciclabile con numerose panchine. Non ci sono barriere architettoniche.

Per informazioni e prenotazioni telefonare a

Ranfagni Adelina tel. n. 0331-597522 cell. 3478466744

PROSSIMI EVENTI

10 aprile 2014

GRUPPO AUTO MUTUO AIUTO

Come già in corso presso altre sezioni della nostra Associazione, anche As.P.I. Varese, terrà il primo incontro del gruppo in questione, per il momento composto dai caregiver (parenti, coniugi, badanti e accompagnatori cioè coloro che si prendono cura del malato.) Per la precisione l'incontro inizierà presso

la sede di via Maspero 20 - alle ore 9.30

Gli incontri saranno guidati da esperti dell'associazione AMA di Varese che collabora con noi alla realizzazione del progetto il cui scopo è quello di mettere a confronto l'esperienza di ciascuno nell'affrontare le difficoltà quotidiane nell'assistere i propri cari malati. In tal modo potrebbero svilupparsi risorse e capacità innate per migliorare la gestione.

11 aprile 2014

GIORNATA MONDIALE PARKINSON



La giornata Mondiale sul Parkinson viene celebrata annualmente l'11 Aprile, data di nascita del Dott. Janes Parkinson, scopritore della omonima patologia. La giornata è dedicata al patrocinio delle persone colpite da

questa malattia per incrementare e diffondere la sua conoscenza.

Così facendo le associazioni e gli enti preposti all'assistenza e alla ricerca scientifica intendono lottare più a fondo per migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari.

In tutto il mondo vengono fatte iniziative volte a questo scopo.

Noi malati dobbiamo interpretare il significato di questa giornata come se tutti noi ci prendessimo per mano e formassimo un cerchio di solidarietà per tutta la circonferenza del pianeta Terra.

L'Associazione Parkinson Insubria di Varese dedicherà a questa giornata l'incontro che si svolgerà a Tradate il giorno 12 Aprile p.v.(vedi articolo alla pag. 10



As.P.I.

Associazione Parkinson Insubria - Onlus

organizza un incontro informativo dal titolo

Con il patrocinio



della Città
di Tradate

“Aspetti medico legali della malattia di Parkinson”

Durante l'incontro sarà presentato il volume edito da As.P.I. e dedicato alle problematiche legali nella Malattia di Parkinson

sabato 12 aprile 2014
ore 15,00
presso “Villa Truffini”
TRADATE - Corso Bernacchi

Relatore:

- **Dr. Claudio Cesare Bianchi**
Medico Chirurgo Specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni

Partecipano all'incontro:

- **Dr. Luigi Luce** - Assessore ai Servizi Sociali di Tradate
- **Dr. Giulio Riboldazzi** - Specialista in Neurologia - Resp. Centro Parkinson e Disordini del Movimento dell'A.O. Università “Osp. di Circolo e Fond. Macchi” di Varese
- **Dr. Davide Uccellini** - Specialista in Neurologia - Responsabile Struttura Neurologica dell'Azienda Ospedaliera “Galmarini” di Tradate
- **Dr.ssa Cristina Pianezzola** - Specialista in Neurologia - Fondazione “S. Maugeri” di Tradate



As.P.I. Associazione Parkinson Insubria - Onlus

Via Maspero, 20 • 21100 VARESE • Tel. 0332 234490 • E-mail: info@parkinson-insubria.org • www.parkinson-insubria.org



VARESE

4 maggio 2014 Giardini Estensi
Via Sacco 5 dalle ore 9 alle 11.30

Corri al nostro fianco per testimoniare la Tua solidarietà, regalaci la distanza che percorrerai.

Ogni passo in più contribuisce a darci speranza e forza per andare avanti. GRAZIE !



Con il patrocinio del Comune di Rescaldina, Assessorato ai Servizi Sociali
l'Associazione Parkinson Insubria ONLUS - Sezione di Legnano
Vi invita a partecipare alla rappresentazione teatrale di beneficenza

LA CASA AL MARE

Commedia brillante in due atti



messa in
scena
dalla



REGIA
Roberto Bianchi

PERSONAGGI E INTERPRETI

Rosa
Barbara Gornati
Caterina
Daniela Clementi
Marcella
Carmen Traverso
Sofia
Laura Porta
Gianna e Giannina
Anna Benetazzo
Pierino
Marco Bottini
Giacomino
Tommaso Bottini
Piergiulio
Alessandro Boaro

DOMENICA 11 MAGGIO 2014

A LLE 16.00 PRESSO AUDITORIUM DI RESCALDINA
VIA MATTEOTTI

Ingresso gratuito con offerta libera a favore
dell'Associazione Parkinson Insubria - Legnano
*Noi vi regaleremo qualche ora di divertimento ...
voi un attimo di solidarietà !!!*

Una Compagnia
teatrale che sprizza
gioia da tutti i pori



Allegria in scena! E
via di brindisi...



Tutti sul palcoscenico
per ricevere l'applauso
finale...

Formazione a Cassano Magnago

IL PROGETTO CON-SONANTE *di Antonio Ranfagni*

Presso la nostra Sezione di Cassano M., si è conclusa la prima fase del progetto "CON - SONANTE", il cui obiettivo è il raggiungimento di un livello di formazione approfondito per i volontari e i famigliari che assistono i pazienti parkinsoniani.

Per la nostra Associazione, è la prima volta che musicoterapia, psicologia (attraverso la figura di un facilitatore che favorisce lo scambio di idee tra i partecipanti) e riflessione spirituale sono utilizzate in modo integrato in un unico percorso di formazione.

Fabiana si è occupata degli esercizi di musicoterapia, Marica dell'aspetto psicologico, Don Gigi per quello spirituale.

Il primo ciclo si è snodato in tre incontri in cui è stato sviscerato forse l'elemento più importante nel rapporto tra paziente e caregiver, cioè la fiducia reciproca.

Di questo importante progetto, nei prossimi numeri daremo informazioni più dettagliate.



Preziosa Rita *di Margherita Uslenghi*

In uno dei primissimi giorni di questo nuovo anno, ci hai lasciato. Ricordo l'ultima immagine che ho di te: è in Associazione, durante la festa del S. Natale, seduta accanto a mia mamma, come spesso facevi durante le riunioni mensili, quasi a voler essere il suo angelo custode, pronta ad aiutarla nel bisogno. Ed eri proprio così. Una presenza silenziosa ma preziosa.

Da circa un decennio frequento l'Associazione, insieme a mia mamma, e fin dall'inizio è nata la nostra amicizia. Tu, Rita, facevi già parte del gruppo associativo. Sei entrata in Associazione, insieme a tuo marito Assunto, come volontaria e come tale hai sempre dedicato molto del tuo tempo per la redazione del nostro giornalino "Liberi". Hai scritto molti articoli ma ancora di più hai aiutato e spronato gli associati, soprattutto quelli malati, a scrivere e a raccontare di sé. Eri brava a trovare la via giusta perché i pensieri venissero scritti e condivisi anche con gli altri.

Con dolcezza e fermezza hai sempre cercato e desiderato essere d'aiuto agli altri.

Spesso durante le vacanze terapeutiche, organizzate in Sicilia, a Sciacca mare, ti rendevi disponibile a far compagnia a mia mamma e a chi non poteva andare in spiaggia. Sei stata una valida volontaria, una amica preziosa per me e mia mamma e per tutti coloro che hanno condiviso con te, questi anni di vita associativa.

Il miglior modo per ricordarti è proseguire nell'impegno associativo facendo tesoro degli insegnamenti ricevuti.